

## Vita della Comunità s. Nicolò e s. Marco

### UN PO' DI TEMPO PER IL SIGNORE

Il tempo delle vacanze offre l'occasione per dedicare un po' di tempo al Signore, ritagliando qualche momento di preghiera e di riflessione. In realtà il Signore non ha bisogno del nostro tempo, ma il tempo dedicato a Lui ci ritorna come un dono prezioso per la nostra vita e la nostra fede. Il Signore ha promesso che ci ritorna moltiplicato "cento volte tanto". La preghiera è un tempo che fa bene a noi, ci dona serenità nell'affrontare le nostre giornate, ci aiuta a cogliere la bellezza della vita e a ringraziare.

### S. IGNAZIO DI LOYOLA

Il grande protagonista della Riforma cattolica nel XVI secolo, nacque ad Azpeitia un paese basco, nell'estate del 1491, il suo nome era Iñigo Lopez de Loyola, settimo ed ultimo figlio maschio di Beltran Ibañez de Oñaz e di Marina Sanchez de Licona; Iñigo perse la madre subito dopo la nascita, ed era destinato alla carriera sacerdotale. Ma egli ben presto dimostrò di preferire la vita del cavaliere come già per due suoi fratelli; il padre prima di morire, nel 1506 lo mandò ad Arévalo in Castiglia, da don Juan Velázquez de Cuellar, ministro dei Beni del re Ferdinando il Cattolico, affinché ricevesse un'educazione adeguata. Morto nel 1517 don Velázquez, il giovane Iñigo si trasferì presso don Antonio Manrique, duca di Najera e viceré di Navarra, al cui servizio si trovò a combattere varie volte, fra cui nell'assedio del castello di Pamplona ad opera dei francesi; era il 20 maggio 1521, quando una palla di cannone degli assediati lo ferì ad una gamba. Trasportato nella sua casa di Loyola, subì due dolorose operazioni alla gamba, che comunque rimase più corta dell'altra, costringendolo a zoppicare per tutta la vita.

Ma il Signore stava operando nel plasmare l'anima di quell'irrequieto giovane; durante la lunga convalescenza, non trovando in casa libri cavallereschi e poemi a lui graditi, prese a leggere, prima svogliatamente e poi con attenzione, due libri ingialliti fornitagli dalla cognata. Si trattava della "Vita di Cristo" di Lodolfo Cartusiano e la "Leggenda Aurea" (vita di santi) di Jacopo da Varagine (1230-1298), dalla meditazione di queste letture, si convinse che l'unico vero Signore al quale si poteva dedicare la fedeltà di cavaliere era Gesù stesso.

Per iniziare questa sua conversione di vita, decise appena ristabilito, di andare pellegrino a Gerusalemme dove era certo, sarebbe stato illuminato sul suo futuro; partì nel febbraio 1522 da Loyola diretto a Barcellona, dove invece di imbarcarsi per Gerusalemme s'imbarcò per Gaeta e da qui arrivò a Roma la Domenica delle Palme. Successivamente, imbarcatosi a Venezia arrivò in Terrasanta visitando tutti i luoghi santificati dalla presenza di Gesù. Intuì che per svolgere adeguatamente l'apostolato, occorreva approfondire le sue scarse conoscenze teologiche, cominciando dalla base e a 33 anni prese a studiare grammatica latina a Barcellona e poi gli studi universitari ad Alcalá e a Salamanca. Ma già nel 1534 con i primi compagni, i giovani maestri Pietro Favre, Francesco Xavier, Lainez, Salmerón, Rodrigues, Bobadilla, fecero voto nella Cappella di Montmartre di vivere in povertà e castità, era il 15 agosto, inoltre promisero di recarsi a Gerusalemme e se ciò non fosse stato possibile, si sarebbero

messi a disposizione del papa. A causa della guerra fra Venezia e i Turchi, il viaggio in Terrasanta sfumò, per cui si presentarono dal papa Paolo III, il quale disse: "Perché desiderate tanto andare a Gerusalemme? Per portare frutto nella Chiesa di Dio l'Italia è una buona Gerusalemme"; e tre anni dopo si cominciò ad inviare in tutta Europa e poi in Asia e altri Continenti, quelli che inizialmente furono chiamati "Prete Pellegrini" o "Prete Riformati" in seguito chiamati Gesuiti. Ignazio di Loyola nel 1537 si trasferì in Italia prima a Bologna e poi a Venezia, dove fu ordinato sacerdote.

Un male progressivo lo limitò nelle sue attività, finché il 31 luglio 1556, il soldato di Cristo, morì in una modestissima camera della Casa situata vicina alla Cappella di Santa Maria della Strada a Roma.

### COMMIO CRISTIANO

Abbiamo celebrato il commiato cristiano per **Antonio Bruseghin** di via dei Platani - **Mauro Cerello** di via Chiesa di Gambarare - (a Mira Porte) **Dirce Bellin ved. Spiga** di via Bernini. Ora li raccomandiamo al ricordo e alla preghiera della nostra comunità, insieme alle loro famiglie perché trovino nel Signore conforto e consolazione.

### QUALCHE GIORNO IN MONTAGNA

Un gruppetto dei nostri giovani più grandi compie un piccolo itinerario tra le nostre montagne, insieme a don Mauro, nei primi giorni di agosto. Camminare sui sentieri di montagna, portando il peso dello zaino e ammirando la bellezza delle nostre Dolomiti, offre un'occasione unica di riflessione e rinsalda l'amicizia. E' questo l'augurio che facciamo a questi giovani amici.

### PER CHI PARTE IN VACANZA

Agosto è l'ultimo mese per le vacanze. Molti hanno pensato di trascorrere qualche giorno di riposo e di relax. Il tempo della vacanza è un dono prezioso. Può diventare l'occasione per ritrovare la bellezza dei rapporti familiari, spesso ridotti a poco tempo a causa del lavoro sempre più assillante. Stare insieme, chiacchierare, dialogare sulla vita e sulle vicende del mondo che stiamo vivendo, diventa un'occasione di dialogo sereno e gioioso. La vacanza può essere anche l'occasione per leggere un buon libro o semplicemente per leggere "il libro della natura" che ci parla di Dio e della vita.

#### ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

Festivo: **S. Nicolò : 8.00 - 10.30 - 18.30**

**S. Marco: 10.00**

Prefestiva Sabato: **s. Marco: 17.30**

**s. Nicolò 18.30**

Feriale: **s. Marco: 8.30 - s. Nicolò 18.00**

Rosario e Vespri a **s. Nicolò: 17.30**

**CONFESSIONI** Sabato: **16.00 - 18.00**

# san nicolò san marco comunità cristiana di mira

s. nicolò - riviera s. trentin, 23  
s. marco - via san marco, 12

tel. e fax 041 420078

mail: sannicolomira@libero.it

sito: www.sannicolosanmarco.it

XVII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO - 28 LUGLIO 2019

Le candele non possono pregare, ma possono aiutarci a pregare. La loro piccola luce è ricca di significati: in ogni candela c'è una eco della prima parola della creazione: "sia la luce"; c'è un riflesso della luce venuta a Betlemme, dentro al buio del nostro mondo. Le candele ci ricordano il Battesimo, l'inizio del nostro cammino con Cristo e la nostra vocazione alla vita eterna. Sempre più si apra e si riveli il significato della luce nel cammino della tua vita.

## Signore, insegnaci a pregare.





## La parola del Papa

**N**el brano di questa domenica, l'evangelista Luca narra la visita di Gesù a casa di Marta e di Maria, le sorelle di Lazzaro.

Esse lo accolgono, e Maria si siede ai suoi piedi ad ascoltarlo; lascia quello che stava facendo per stare vicina a Gesù: non vuole perdere nessuna delle sue parole.

Tutto va messo da parte perché, quando Lui viene a visitarci nella nostra vita, la sua presenza e la sua parola vengono prima di ogni cosa. Il Signore ci sorprende sempre: quando ci mettiamo ad ascoltarlo veramente, le nubi svaniscono, i dubbi cedono il posto alla verità, le paure alla serenità, e le diverse situazioni della vita trovano la giusta collocazione. Il Signore sempre, quando viene, sistema le cose, anche a noi.

In questa scena di Maria di Betania ai piedi di Gesù, san Luca mostra l'atteggiamento orante del credente, che sa stare alla presenza del Maestro per ascoltarlo e mettersi in sintonia con Lui.

Si tratta di fare una sosta durante la giornata, di raccogliersi in silenzio, qualche minuto, per fare spazio al Signore che "passa" e trovare il coraggio di rimanere un po' "in disparte" con Lui, per ritornare poi, con serenità ed efficacia, alle cose di tutti i giorni.

Lodando il comportamento di Maria, che «ha scelto la parte migliore», Gesù sembra ripetere a ciascuno di noi: "Non lasciarti travolgere dalle cose da fare, ma ascolta prima di tutto la voce del Signore, per svolgere bene i compiti che la vita ti assegna".

C'è poi l'altra sorella, Marta. San Luca dice che fu lei a ospitare Gesù. Forse Marta era la più grande delle due sorelle, non sappiamo, ma certamente questa donna aveva il carisma dell'ospitalità. Infatti, mentre Maria sta ad ascoltare Gesù, lei è tutta presa dai molti servizi. Perciò Gesù le dice: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose». Con queste parole Egli non intende certo condannare l'atteggiamento del servizio, ma piuttosto l'affanno con cui a volte lo si vive. Anche noi condividiamo la preoccupazione di Santa Marta e, sul suo esempio, ci proponiamo di far sì che, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, si viva il senso dell'accoglienza, della fraternità, perché ciascuno possa sentirsi "a casa", specialmente i piccoli e i poveri quando bussano alla porta.

Dunque, il Vangelo di oggi ci ricorda che la sapienza del cuore sta proprio nel saper *coniugare* questi due elementi: *la contemplazione e l'azione*. Marta e Maria ci indicano la strada. Se vogliamo assaporare la vita con gioia, dobbiamo associare questi due atteggiamenti: da una parte, lo "stare ai piedi" di Gesù, per ascoltarlo mentre ci svela il segreto di ogni cosa; dall'altra, essere premurosi e pronti nell'ospitalità, quando Lui passa e bussa alla nostra porta, con il volto dell'amico che ha bisogno di un momento di ristoro e di fraternità.

Ci vuole questa ospitalità.

Maria Santissima, Madre della Chiesa, ci doni la grazia di amare e servire Dio e i fratelli con le mani di Marta e il cuore di Maria, perché rimanendo sempre in ascolto di Cristo possiamo essere artigiani di pace e di speranza.

E questo è interessante: con questi due atteggiamenti saremo artigiani di pace e di speranza.

(Angelus - 21 giugno 2019)

### Calendario della Settimana - s. Nicolò

LITURGIA DELLE ORE: 1<sup>A</sup> SETTIMANA

#### DOMENICA 28 LUGLIO 2019 XVII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Pizzati Gino ( 1 mese)

ore 18.30 Angelo, Anna, Maria Vittoria  
Mirella - Rocco Giorgio

#### LUNEDI' 29 LUGLIO 2019 S. MARTA

ore 18.00 Deff. Cendon - Perini Renzo  
e Fam. - Deff. Castaldello

#### MARTEDI' 30 LUGLIO 2019

ore 18.00 Masato Benito (Ann)

#### MERCOLEDI' 31 LUGLIO 2019 S. IGNAZIO DI LOYOLA

ore 18.00 Tonon Eusebio (Ann) -  
Liviero Albino

#### GIOVEDI' 1 AGOSTO 2019

ore 18.00 Preo Bruno

#### VENERDI' 2 AGOSTO 2019

ore 18.00 Leda Marchiori Pizzati - Bepi  
Pandolfo

#### SABATO 3 AGOSTO 2019

ore 18.30 *Prefestiva*

#### DOMENICA 4 AGOSTO 2019 XVIII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 8.00

ore 10.30 Vigo Maria

ore 18.30 Andriolo Gianna

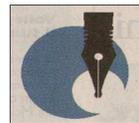
*Le Beatitudini non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno.*

*Sono vicino a tanti anziani che vivono come nascosti, dimenticati, trascurati. E ringrazio chi si impegna per una società più inclusiva, che non ha bisogno di scartare chi è debole nel corpo e nella mente.*

*A tutti noi capita di attraversare giorni difficili, ma dobbiamo sempre ricordare che la vita è una grazia, è il miracolo che Dio ha tratto dal nulla.*

*Quante volte pregando, ci limitiamo a chiedere doni ed elencare richieste, dimenticando che la prima cosa è lodare il nome di Dio, adorarlo, per poi riconoscere nella persona del fratello il suo riflesso vivente.*

(Twitter di Papa Francesco)



### Appunti... di don Gino

#### ANNUNCIARE GESU' REDENTORE

Don Alessandro m'ha invitato alla Festa del Redentore di Malcontenta. E' una realtà bellissima, direi quasi straordinaria per il numero delle persone che vi partecipano, ma soprattutto per l'esercito di volontari che la prepara e la gestisce. Vedere migliaia di persone sedute ai tavoli in un clima di festa e di gioia è un fatto che rallegra il cuore, ma poi pone inevitabilmente una domanda: come riuscire a trasmettere a tutte queste persone che "Gesù è il Redentore dell'uomo"? Di sicuro l'armonia, la festa, la gioia, l'amicizia sono i presupposti per annunciare la presenza del Signore Gesù nella nostra vita, ma pare che ci manchino gli strumenti, le parole, i segni, perché questo annuncio, che è il patrimonio più bello che abbiamo, possa raggiungere il cuore delle persone; ed è come una spina nel fianco, per cui un impegno encomiabile, una dedizione esemplare, una clima di festa e di gioia, restano sempre i presupposti, ma non arrivano al cuore della fede e al cuore delle persone. Si dovrà, di sicuro, percorrere questa strada, ma si dovrà chiedere al Signore la grazia di renderlo presente e riconoscibile. La festa sarebbe di sicuro ancora più bella.

#### IL PAESE DEI POZZI

Un paese pieno di pozzi dovrebbe essere un paese pieno di vita, rigoglioso di alberi e di verde. L'acqua che dalla falda sale attraverso i pozzi, dovrebbe irrigare abbondantemente la terra e renderla fertile. Ma questo paese si era ridotto ad un deserto perché i pozzi erano stati riempiti di detriti e di spazzatura e l'acqua non aveva più la possibilità di risalire. Ho usato questo piccolo racconto nell'omelia del Redentore, perché è un po' l'immagine del nostro tempo. Siamo la terra dei pozzi, ma l'acqua del nostro Battesimo e della nostra fede, non sale ad irrigare la nostra terra. Finché un pozzo, sentendo il rigoglio dell'acqua nel profondo, non decide di liberarsi dei detriti e di far risalire l'acqua, ad irrigare quella terra arida e desertica. Morale del racconto: si cercano pozzi che abbiano questo coraggio e questa forza.

#### ATTENTI AGLI IMBROGLI

Tutti lo raccomandano, soprattutto agli anziani che sono i più indifesi. Non aprire agli sconosciuti, attenti a quelli che si avvicinano con disinvoltura mostrando di conoscerti e di conoscere la tua famiglia, ecc. ecc. La raccomandazione vale anche per i preti che troppo spesso sono alle prese con imbrogli che, raccontando storie assurde ed inimmaginabili, vengono a chiedere soldi. Tutte le volte che mi sono lasciato prendere da un po' di pietà, ho preso delle sonore fregature. L'ultima: quella di un signore che mi racconta di un fratello (inesistente) che è morto (falso) e ha bisogno di un po' di denaro per pagare il viaggio per andare a trovarlo. La prima fregatura è una domanda che sale dalla coscienza: e se fosse vero? La seconda è l'uso di sentimenti sacri come la preghiera, il dolore, la sofferenza, per impietosire. Questo mi provoca una rabbia dentro, per cui dovrò andarmi a confessare. Ma intanto il finto bisogno mi ha fregato. Si tratta di poco, per fortuna, ma anche i preti devono stare attenti agli imbrogli.

### Calendario della Settimana s. Marco e Monastero Agostiniane

LITURGIA DELLE ORE: 1<sup>A</sup> SETTIMANA

#### MONASTERO AGOSTINIANE

#### DOMENICA 28 LUGLIO 2019 XVII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Toniolo Loris

#### LUNEDI' 29 LUGLIO

ore 7.00: Biolo Paolina

#### MARTEDI' 30 LUGLIO

ore 7.00: Battocchio Maria

#### MERCOLEDI' 31 LUGLIO

ore 7.00: Cappelletto Maria

#### GIOVEDI' 1 AGOSTO

ore 7.00: Intenzione Offerente

#### VENERDI' 2 AGOSTO

ore 7.00: Per i peccatori

#### SABATO 3 AGOSTO

ore 7.00: Fattoreto Blaunetta

#### DOMENICA 4 AGOSTO 2019 XVIII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

ore 9.00: Per la Chiesa

#### PARROCCHIA SAN MARCO

#### DOMENICA 28 LUGLIO 2019 XVII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

10.00:

#### LUNEDI' 29 LUGLIO

ore 8.30 Per le vacanze

#### MARTEDI' 30 LUGLIO

ore 8.30 Angela e Mario

#### MERCOLEDI' 31 LUGLIO

ore 8.30 Per le vacanze

#### GIOVEDI' 1 AGOSTO

ore 8.30 Negri Morena

#### VENERDI' 2 AGOSTO

ore 8.30

#### SABATO 3 AGOSTO

ore 17.30 *Prefestiva*

#### DOMENICA 4 AGOSTO 2019 XVIII<sup>A</sup> TEMPO ORDINARIO

10.00: Deff. Favaretto